Teatro dei Pupi Vaccaro Mauceri: tutto pronto per la nuova stagione

Tutto pronto per la nuova stagione del Teatro dei Pupi Vaccaro Mauceri, che riapre le porte con un programma che intreccia la secolare tradizione dell'Opera dei Pupi, patrimonio immateriale dell'umanità riconosciuto dall'Unesco, ed ente riconosciuto di interesse culturale dal Mic, con una visione contemporanea della cultura come strumento di crescita sociale e identitaria.

I numeri dell'ultima stagione testimoniano una traiettoria in costante ascesa: 480 spettacoli realizzati e oltre 20.000 presenze tra spettatori delle rappresentazioni e visitatori del Museo, un pubblico composito che abbraccia turisti internazionali, scolaresche e appassionati della tradizione pupara siciliana.

La nuova programmazione si articola lungo direttrici che confermano la vocazione del Teatro a coniugare conservazione e innovazione. Particolare rilievo assume il progetto "Sos Pupi", che porta la magia del teatro di figura nei reparti pediatrici ospedalieri, testimoniando come l'arte possa farsi strumento di cura e vicinanza nei momenti più delicati della vita.

«Il Teatro Vaccaro Mauceri rappresenta oggi un ecosistema culturale vivo – dichiara Alfredo Mauceri, direttore creativo – la nostra missione è duplice: custodire un patrimonio che appartiene all'umanità intera e al contempo renderlo contemporaneo, capace di parlare alle nuove generazioni e di svolgere una funzione sociale nel territorio. I risultati raggiunti ci incoraggiano a proseguire su questa strada, con l'ambizione di consolidare il posizionamento del Teatro tra le realtà culturali più significative della Sicilia».

Il Teatro, situato nel cuore di Ortigia, conserva una

collezione storica di pupi e scenografie che ne fanno anche una preziosa realtà museale, riconosciuta tra i teatri di rilevanza nazionale. La nuova stagione si propone dunque come un invito rivolto a cittadini, istituzioni e operatori culturali a riscoprire un luogo dove la memoria si fa spettacolo vivo e dove l'identità siciliana trova una delle sue espressioni più autentiche e universali.

E ora tutti scoprono TonyPitony: il post della Regione, gli articoli dei giornali "mainstream"

E ora tutti hanno "scoperto" TonyPitony. Persino la Regione Siciliana ha dedicato un post all'artista siracusano mascherato, dopo la vittoria nella serata dei duetti al Festival di Sanremo. Ma è quel mainstream che da sempre il performer contrasta e sberleffa che oggi si inchina al progetto nato come reazione alle regole imposte dal mercato. Pagine e pagine, sui principali quotidiani italiani, per celebrare la consacrazione ai massimi livelli del misterioso TonyPitony che no, non si chiama Ettore come molti vanno scrivendo.

Certo, non si possono far contenti tutti. E così mentre la Radio Svizzera Italiana (RSI) parla di "una esibizione che ha fatto la storia dei duetti", il torinese La Stampa non fa sconti: "Chi si aspettava fuoco, fiamme e trasgressione dalla combo TonyPitony-Ditonellapiaga sarà rimasto certamente deluso. Il fenomeno musicale del momento è stato

‘disinnescato’ dalla solennità dell’Ariston in una versione piuttosto classica The lady is a tramp. Poco, troppo poco a fronte del grande hype che ha accompagnato l’arrivo a Sanremo dell’artista in maschera”.
Di tutt’altro avviso La Repubblica: “Tony Pitony è il cortocircuito più evidente del pop italiano recente: un artista capace di unire tecnica e provocazione, teatro e streaming, ironia e costruzione maniacale del personaggio. Per dirla con le parole di Fiorello, ‘altro che Pucci, è lui la vera mina vagante’ di questo settantaseiesimo festival di Sanremo. E soprattutto, è uno di quei fenomeni che crescono in fretta e lasciano dietro di sé una scia di domande”.
Un paginone sul Corriere della Sera da la portata nuova del personaggio. “Tony Pitony, anche grazie alla maschera che porta «per non avere rotture», tiene nascosta la sua identità. Non si conosce il suo vero nome e non si sa granché della sua vita. Quel che è certo è che è siracusano, che continua a vivere nelle sue zone in Sicilia e che ha trascorso un lungo periodo (sette anni) a Londra, dove ha fatto esperienze artistiche e professionali di vario tipo, soprattutto nei teatri”. Da performer autentico, veste i panni del demolitore dell’industria discografica con voce potente e testi trash. “Da artista totalmente indipendente – scrive ancora il Corrire – che ha ideato la «maschera» Tony partendo dal basso e fidandosi solamente di un proprio gruppo di lavoro di fedelissimi, Tony ha espugnato tutto. È diventato virale sui social, ascoltatissimo su Spotify (oltre 2 milioni e mezzo di ascoltatori mensili e oltre 63 milioni di stream nell’ultimo anno) e preso d’assalto ai concerti, reduce da un tour completamente sold out (la data milanese è andata esaurita in 8 ore) e con 130mila biglietti già venduti per quello della prossima estate”. L’analisi del Corriere si fa ancora più puntuale: “la critica all’industria, che probabilmente non si sarebbe mai accorta di lui con dei brani «normali» oppure gli avrebbe chiesto di sottostare a determinate regole, arriva dritta a destinazione, visto che tutti adesso lo vogliono: «Se avessi dei testi seri non sarei qui. La vera cosa a cui vado

contro è il mercato, l'idea del "questo non si può dire". Invece si può». Ora Tony, che già si era avvicinato al Festival realizzando «Scapezzolate», la sigla del Fantasanremo, ha espugnato anche l'Ariston".
Anche l'Huffington Post si inchina a TonyPitony. "Era l'oggetto misterioso della serata delle cover e ha travolto l'Ariston con una performance eccezionale", è l'incipit dell'articolo odierno. "Oggi abbiamo capito definitivamente che questo non è un artista di passaggio, non è un incidente della musica italiana. Lui è molto di più. I benpensanti sicuramente possono storcere il naso all'ascolto dei brani di TonyPitony (…). La sua è una sfida alla compostezza dell'industria discografica contemporanea. Non è una sfida politica, è una sfida culturale e sociale. Perché TonyPitony è davvero un artista: canta e compone per davvero".

Ironia, provocazione, stile: Tonypitony, il fenomeno siracusano vince con Ditonellapiaga

Finalmente spettacolo. Con originalità, carica performativa e si persino irriverente eleganza a tratti vintage. Insieme a intelligente provocazione e tratti di genialità come quel "caco" (il frutto) poggiato sul palco dell'Ariston, per omaggiare una vecchia promessa. Un gesto ripreso persino da Elio e Le Storie Tese che sui loro canali social pubblicano proprio il primo piano del caco, loro che a Sanremo dissacrarono proprio con il brano La Terra dei Cachi.
Tonypitony è lo pseudonimo dietro cui si nasconde un performer

siracusano, classe 1996, solida formazione teatrale nell'East End londinese. Poi il provino ad XFactor nel 2020, la bocciatura con tre no e l'inizio di un percorso che – grazie ad un video divenuto virale – lo trasformerà in un protagonista assoluto della rete e dei giovani che cantano a memoria i suoi testi. Volgari, trash ma capaci di ammaliare una intera generazione che coglie anche altro. Liquidarlo come fenomeno da baraccone sarebbe ipocrita. C'è studio, c'è preparazione vocale e culturale.
E la performance sul palco dell'Ariston lo dimostra senza spazio per ombre o dubbi con la versione a tratti swing di The Lady is a Tramp. E con la vittoria nella serata dei duetti, Tonypitony passa dai telefonini alle tv italiane e magari studierà un nuovo linguaggio per un pubblico più ampio. O forse no, alle prese con un tour che lo porterà in giro per l'Europa.
La performance, applaudita dal pubblico e dalle giurie, ha saputo mescolare teatralità, ironia e gusto retrò. Ditonellapiaga, con look studiato che richiamava il glamour degli anni '60, ha dominato la scena vocale e scenografica accanto a Tonypitony, la figura misteriosa (anche se ormai la sua identità è stata rivelata dai principali quotidiani, ma forse no…) e ormai iconica dell'edizione in una versione crooner alla Sinatra.
Spettacolo puro, quei due. La stampa nazionale ha celebrato la vittoria come uno dei momenti più originali del Festival, capace di divertire ed emozionare senza tradire la profondità del brano originale. In molti, poi, sottolineano la sorpresa positiva di un duetto che ha saputo far convergere simpatia e tecnica vocale.
Certo, anche qualche critica che mette in guardia dall'effetto "circo". Sia come sia, sui social il dibattito è vivace: da una parte chi elogia l'audacia e l'estro scenico del duo, dall'altra chi contesta alcune scelte stilistiche lontane dal pop tradizionale.
Adesso, però, il fenomeno siracusano Tonypitony non è solo un nome di tendenza, ma l'emblema di un cambiamento culturale

nell’industria musicale. Il suo mix di teatro, ironia e satira sociale segue la scia di rottura con la tradizione del “pop serio” iniziata dagli Skiantos e poi dagli Elio e le Storie Tese, portando sul palco temi e linguaggi spesso trascurati dai media mainstream. Una “autenticità” che piace ai giovani ed a quanti attendevano una “rottura” delle forme tradizionali.

TonyPitony vince la serata cover a Sanremo, il sindaco: “Ti aspettiamo a Siracusa per festeggiare”

Un siracusano sul palco dell’Ariston non è una novità. Roy Paci (anche quest’anno), Fiorello, Jeffrey Jey (Eiffel 65) sono i nomi pesanti che ben conoscono – e da protagonisti – la realtà del Festival di Sanremo. Non era mai successo, però, che un siracusano vincesse, sebbene nella serata dei duetti e delle cover. La “prima volta” porta il nome (e la maschera) di TonyPitony, siracusano classe 1996 sulla cui identità ci si sbizzarrisce. La performance con Ditonellapiaga (lei in gara a Sanremo) ha conquistato tutti ed ora non c’è italiano che non conosca il fenomeno aretuseo partito dal basso, arrivato a conquistare l’Ariston a colpi (spesso geniali) di trash e provocazioni assortite.
Ad applaudire, davanti alla tv, anche il sindaco di Siracusa Francesco Italia. “Complimenti a TonyPitony. E’ un successo meritato, che finisce per regalare un pizzico di felicità ed orgoglio a tanti siracusani. Prima o poi, speriamo di riuscire ad accoglierlo su un palco qui a Siracusa, per festeggiarlo

tutti insieme”, dice Italia. Già in tempi non sospetti, era ottobre dello scorso anno, c’erano stati dei contatti con l’entourage del fenomeno siracusano per tentare di portarlo in piazza Duomo, a Capodanno. I tanti impegni di TonyPitony non gli hanno però permesso di accettare.
Curiosità. Proprio Francesco Italia è stato protagonista nelle settimane scorse di un video social in cui cita, durante un’intervista, la frase di una delle “hit” di TonyPitony, come da buon fan della prima ora. “Lo seguo da tempi non sospetti”, ammette rispondendo a domanda diretta. Ma come la mettiamo con la volgarità? “Non mi scandalizza. Sono dell’idea – dice il sindaco di Siracusa – che i suoi testi e la sua musica nascondano una grande cultura e preparazione. Ed a Sanremo si è vista tutta. A mio avviso, la sua è la provocazione di un uomo sfrontato che prende di mira l’ipocrisia dilagante. In un mondo in cui tutti interpretano un ruolo, lui è sè stesso. Ma con la maschera. Ulteriore, provocatorio ribaltamento nella scia tracciata dagli Skiantos e gli Elio e le Storie Tese”.

Arrestato un uomo per spaccio di cocaina per un valore di 4000 euro

Nella mattinata di venerdì agenti della Polizia di Stato, in servizio alla Squadra Mobile della Questura di Siracusa, hanno arrestato un ventisettenne, già noto alle Forze dell’Ordine. Nel corso di un’attività di contrasto allo spaccio di sostanze stupefacenti, gli investigatori hanno effettuato una perquisizione domiciliare a carico dell’indagato che è stato trovato in possesso di circa 40 gr di cocaina già suddivisa in numerose dosi, oltre a due bilancini, materiale da taglio e da

confezionamento e quattrocento euro in contanti. Il valore totale dello stupefacente avrebbe fruttato allo spaccio al dettaglio circa quattromila euro e al termine degli atti l'uomo è stato arrestato. Sono in corso attività di indagine al fine di ricostruire i collegamenti sul territorio del soggetto tratto in arresto. Sempre ieri, agenti della Polizia di Stato, in servizio al Commissariato di Lentini, insieme a personale tecnico della rete di distribuzione dell'energia elettrica, hanno verificato la regolarità di numerosi allacci alla rete elettrica e hanno riscontrato alcuni collegamenti abusivi a Carlentini che, oltre creare le condizioni per il reato di furto di energia elettrica, rappresentavano dei veri e propri pericoli a causa dei verificati allacci fatiscenti. Al termine delle verifiche, due persone sono state denunciate per il reato di furto di energia elettrica.

Cambio al comando di MariSicilia, dopo sette anni lascia l'ammiraglio Cottini

L'ammiraglio di divisione Lorenzano Di Renzo ha assunto il comando di MariSicilia. Cerimonia ad Augusta, per l'avvicendamento con l'ammiraglio di divisione Andrea Cottini che lascia il servizio attivo dopo oltre sette anni alla guida del Comando Marittimo Sicilia e circa tre anni al comando del presidio delle Forze Armate nell'ambito territoriale regionale.
Nel suo discorso di commiato, l'ammiraglio Cottini ha ripercorso i momenti più significativi del periodo di comando. "Quando sette anni fa ho assunto l'incarico di Comandante Marittimo Sicilia, ero ben consapevole della centralità di

questo ruolo. Mi definii ‘l’ammiraglio del fare e non dell’apparire’. Credo di aver tenuto fede a quella definizione”. Nelle sue parole, poi, tutta l’importanza di Marisicilia: “uno dei pilastri della nostra Marina: il supporto logistico e il cuore silenzioso che garantisce efficienza operativa, prontezza e sicurezza allo strumento aeronavale, sia presente nel sorgitore di Augusta sia per le unità della Squadra Navale che qui sostano per rifornimenti”.
Negli ultimi anni, ha aggiunto, il Comando ha affrontato sfide complesse, guidato progetti di modernizzazione e migliorato la gestione delle risorse, con l’obiettivo di sostenere al meglio la Forza Armata.
L’ammiraglio Di Renzo assume l’incarico dopo aver ricoperto il ruolo di Comandante dell’Accademia Navale di Livorno. Per lui si tratta di un ritorno in Sicilia, dove aveva già prestato servizio, tra l’altro al comando di nave Cassiopea, suo primo comando navale da tenente di vascello. “Interpretare il ruolo di Comandante Marittimo della Sicilia – ha detto – significa appropriarsi di una dimensione storica, culturale e strategica che nei secoli è appartenuta a questa terra. Da quando l’uomo naviga, la Sicilia è il punto in cui le rotte si incrociano, dove i flussi commerciali, energetici e securitari attraversano il Mediterraneo e si confrontano con le grandi trasformazioni del nostro tempo”. Richiamando i luoghi simbolo del territorio – da Augusta a Pachino, da Capo Passero a Pantelleria – l’ammiraglio Di Renzo ha evidenziato il ruolo della Sicilia quale crocevia vitale per il Paese e per l’intera comunità internazionale.
La cerimonia è stata presieduta dal Comandante Logistico della Marina Militare, ammiraglio di squadra Vincenzo Montanaro, alla presenza delle massime autorità civili e militari della Regione.

Anche a Siracusa celebrata la prima Festa nazionale dei Vigili del Fuoco

Anche a Siracusa i Vigili del Fuoco hanno celebrato l’87 anniversario dell’istituzione del Corpo nazionale, con la prima Festa come da decreto istitutivo dello scorso anno. Un omaggio alla storia, al valore ed allo spirito di servizio che contraddistinguono da sempre i Vigili del Fuoco.
Nel cortile del Comando provinciale di via Von Platen, nel pomeriggio di ieri, sobria cerimonia con la partecipazione del prefetto di Siracusa, Chiara Armenia. A riceverla, il comandante provinciale Domenico Maisano. Insieme hanno seguito l’alzabandiera per poi rendere gli onori ai caduti e quindi consegnare le benemerenze di servizio al personale posto in quiescenza lo scorso 2025.
Emozione viva anche tra i familiari che hanno seguito la consegna delle “picozzine”, la riproduzione in miniatura di una sorta di “ascia”, l’attrezzo utilizzato tradizionalmente dai Vigili del Fuoco in molteplici tipologie di intervento.
Proiettati anche due filmati, elaborati dagli uffici centrali del Dipartimento, che sintetizzano la storia del Corpo e mostrano l’evoluzione tecnologica e le competenze professionali in possesso oggi dai vigili del fuoco per fronteggiare innumerevoli richieste di soccorso.
E nelle prossime settimane, attese novità anche per un sempre più pieno utilizzo ed impiego della nuova caserma, costruita alla Pizzuta.

Pistola nel vano scala di una palazzina di Via Algeri: indagini dei carabinieri

Una pistola a salve modificata in una palazzina di via Algeri. L’hanno rinvenuta i carabinieri nel corso di un servizio di controllo a largo raggio condotto con le unità cinofile per la ricerca di droga e, appunto, armi, del Nucleo Cinofilidi Nicolosi. L’arma è risultata modificata mediante la sostituzione della canna e caricata con un proiettile cal. 6,35 inserito nel serbatoio, era stata nascosta all’interno del vano scala di una palazzina ma è stata scovata dal fiuto dell’unità cinofila; sequestrata, sarà sottoposta ad accertamenti balistici.

Un 41enne, con precedenti penali per reati contro il patrimonio, sottoposto agli arresti domiciliari perché tra febbraio e marzo si era reso responsabile di numerosi furti in abitazioni private e in attività commerciali di Ortigia, è stato denunciato per evasione dai Carabinieri della Sezione Radiomobile che, sia di mattina che di pomeriggio, all’atto del controllo non lo hanno trovato in casa.

Anche un pregiudicato 27enne, con precedenti penali per reati contro il patrimonio e dal mese di luglio 2024 sottoposto agli arresti domiciliari, è stato denunciato per evasione; i Carabinieri della Stazione di Priolo Gargallo lo hanno infatti controllato in strada, dove si trovava senza giustificato motivo.

Al binario 1 della stazione di Siracusa il “Treno del Ricordo”

L’ultima tappa del “Treno del Ricordo” 2026 si conclude oggi al binario 1 della Stazione di Siracusa, alla presenza del Ministro per la protezione civile e per le politiche del mare, Nello Musumeci e del Responsabile Unità Territoriale Catania di Rete Ferroviaria Italiana, Antonio Urso. Il Treno del Ricordo è un treno storico, partito da Trieste Centrale il 10 febbraio, messo a disposizione da Fondazione FS Italiane e Gruppo FS appositamente allestito con una mostra multimediale e l’esposizione delle masserizie degli esuli. Nelle cinque carrozze del treno i visitatori avranno modo di conoscere e approfondire la tragedia delle foibe e dell’esodo attraverso un percorso multimediale, in cui si alternano pannelli informativi, immagini di repertorio e testi originali recitati da una voce narrante. La mostra è arricchita dall’esposizione di alcune delle masserizie degli esuli, conservate e custodite dall’Istituto Regionale per la Cultura Istriano-fiumano-dalmata nel Magazzino 18 di Trieste. La quinta carrozza, novità dell’edizione 2026, è dedicata alla trasmissione del ricordo alle giovani generazioni. L’esposizione è stata allestita in collaborazione con il Ministero dell’Istruzione e del Merito, che ha fornito una selezione degli elaborati degli studenti che hanno partecipato al concorso nazionale “Il Giorno del Ricordo”, e con l’Agenzia Italiana per la Gioventù, che ha realizzato “Il Viaggio del Ricordo” nei luoghi simbolo dell’esodo giuliano-dalmata.

Scia di furti e una rapina a Noto tra novembre e gennaio: tre misure cautelari

Sono tre le misure cautelari eseguite per altrettante persone, emesse dal Gip del Tribunale di Siracusa per una serie di furti in appartamento, in centri commerciali e per una rapina perpetrati negli ultimi mesi a Noto. Una scia di episodi- nove- perpetrati tra novembre 2025 e gennaio scorso. Episodi che avevano destato preoccupazione nel territorio. Le indagini sono state condotte dalla Polizia e dai Carabinieri, in un’azione sinergica che ha consentito di far luce. Fondamentale è risultata l’analisi delle immagini raccolte dagli impianti di videosorveglianza, attraverso le quali gli inquirenti sono risaliti all’identità dei presunti autori dei reati. Il quadro indiziario emerso ha condotto all’adozione delle misure cautelari eseguite oggi.